

Il caso

Come i flussi di visitatori nel museo svelano il comportamento umano

Codice Louvre quanti minuti dedichiamo alla Gioconda

CARLO RATTI E MATTHEW CLAUDEL

Quanto tempo ci vuole per visitare il museo più grande del mondo? Nel film "Bande à part" di Jean-Luc Godard, i tre protagonisti attraversano il Louvre in 9 minuti e 43 secondi: all'epoca — ci informa la voce narrante — la visita più veloce mai effettuata. Quella corsa ha ispirato nel tempo numerosi imitatori, fino alla recente performance dell'artista svizzero Beat Lippert, che nel 2010 ha battuto ogni record attraversando il museo francese in 9 minuti e 14 secondi. Se Lippert corresse oggi, il suo risultato potrebbe essere certificato da un esperimento recentemente portato a termine all'interno del Louvre. Utilizzando tecnologie innovative per monitorare i segnali Bluetooth e WiFi provenienti dai telefoni cellulari, un gruppo internazionale di ricercatori ha mappato il

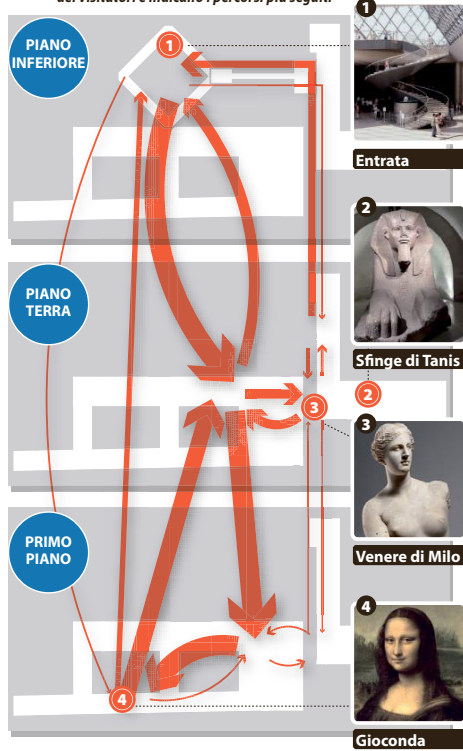
flusso dei visitatori del museo, analizzando l'esplorazione delle gallerie, i percorsi compiuti e il tempo trascorso di fronte a ogni singola opera. Lo studio propone un modo innovativo di osservare una delle collezioni più vaste al mondo: non dal punto di vista dell'opera d'arte, ma da quello del visitatore.

I risultati di questa indagine, condotta insieme al Louvre e in corso di pubblicazione su diverse riviste scientifiche (Carlo Ratti è uno degli autori, insieme a Anne Krebs e Yuji Yoshimura, responsabile della ricerca: <https://arxiv.org/abs/1605.00108>), rivelano che, a differenza dei personaggi di Godard, la maggior parte delle persone preferiscono vagabondare a lungo per il museo: una visita su dieci dura più di cinque ore. Relativamente agli itinerari, i visitatori percorrono per lo più una strada battuta ben precisa, che si snoda attraverso grandi capolavori quali la *Gioconda* di Leonardo da Vinci e la *Nike di Samotracia*. Soltanto una piccola percentuale attraversa gli spazi a velocità sostenuta, concludendo la visita in meno di un'ora.

Le ultime analisi inoltre confermano che la capacità di attrazione di un determinato spazio aumenta con l'aumentare delle persone che stanno cercando di entrarvi. Così i visitatori del Louvre tendono ad attraversare velocemente le aree poco affollate, per poi fermarsi più a lungo in quelle ad alta densità di persone: se c'è qualcuno, ci sarà ben un motivo! Per la prima volta

Louvre: dove vanno i visitatori

→ La spessore delle frecce è proporzionale al numero dei visitatori e indicano i percorsi più seguiti



questo tratto distintivo della psicologia umana — ben noto ai buttafuori dei club di tutto il mondo — può essere misurato in modo quantitativo. Allo stesso tempo, quando il numero di persone supera una soglia critica, le cose cambiano: anche l'attrattività di un capolavoro non riesce ad avere la meglio sui disagi provocati dall'affollamento.

Lo studio dei flussi di visitatori al Louvre fa parte di un più ampio progetto di ricerca che si basa sull'analisi dei segnali emessi dai nostri dispositivi elettronici per capire meglio lo spazio in cui viviamo. Si tratta di informazioni utili per interpretare il comportamento umano in modo nuovo, a diverse scale — dal museo alla città. In un certo sen-

so, non si tratta che di un vecchio sogno dell'urbanistica moderna. Nella seconda metà del Ventesimo secolo il grande studioso americano William H. Whyte utilizzò videocamere per analizzare il flusso di persone negli edifici e negli spazi pubblici di New York. Il suo metodo era interessante, ma lento e laborioso. Oggi, grazie alla diffu-



IL FESTIVAL

A Capri "le conversazioni" con Luiselli e Shteyngart

CAPRI. Da domani tornano a Capri "Le conversazioni", gli incontri del festival internazionale ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini. Valeria Luiselli, Donato Carrisi, Gary Shteyngart, Erica Jong, Hanan Al-Shaykh, Garth Risk Hallberg e Marlon James, per due weekend consecutivi discuteranno con Monda di "diversità". Domani alle 19, inaugura l'edizione caprese (il festival ha già fatto tappa a Bogotá, New York e Roma) Valeria Luiselli, scrittrice messicana di nascita e statunitense di adozione. Sabato sarà il turno di Carrisi e domenica di Gary Shteyngart, scrittore di origini russe, dallo humour dal sapore yiddish. Come ogni anno, sarà pubblicata e distribuita al pubblico l'antologia che raccoglierà i testi degli scrittori dedicati al tema dell'anno.

BIENNALE ARCHITETTURA

Progetti per le periferie al via il crowdfunding

ROMA. Cinque container che porteranno nelle periferie italiane i servizi delle biblioteche, dell'assistenza sanitaria di base, dei monitoraggi ambientali, oltre alla promozione dello sport o la riattivazione dei territori confiscati alle mafie: è il progetto "Taking care. Periferie in azione", presentato al Padiglione Italia per la quindicesima edizione della Biennale

Architettura a Venezia, e che ora rilancia la prima campagna di crowdfunding civico ripartendo dal Maxxi, che dal proprio sito sosterrà l'iniziativa. Il Padiglione Italia è curato dal gruppo TamAssociati, che ha affidato a cinque studi la messa a punto dei dispositivi mobili. Da qui è partita la ricerca di finanziamenti. I soggetti coinvolti sono l'Associazione Italiana Biblioteche, Emergency, Legambiente, Libera e l'Unione italiana Sport per tutti. I cinque moduli mobili dovranno agire per due anni.